Dipartimento formazione e apprendimento

Quaderni di ricerca

Inchiesta sulla formazione in cure infermieristiche (2009/10)

Myrta Mariotta, Centro innovazione e ricerca sui sistemi educativi
Ringraziamenti

Agli studenti in cure infermieristiche della Scuola Universitaria Professionale della Svizzera italiana e della Scuola Specializzata Superiore;

al direttore della SUPSI Prof. Ing. Franco Gervasoni e al capo della Divisione della formazione professionale Prof. Ing. Paolo Colombo;

al direttore del Dipartimento Sanità della SUPSI Ivan Cinesi e al capo dell'Ufficio della formazione sanitaria e sociale Gianmarco Petrini;

al direttore della Scuola Specializzata Superiore in cure infermieristiche Patrick Morger e al responsabile del corso di laurea in cure infermieristiche presso la SUPSI Maurizio Belli;

a Selene Dioli per avere curato la composizione e l'impaginazione del testo;

a Cristina Galeandro e a Jenny Marcionetti per la preziosa collaborazione.
Sommario

1 INTRODUZIONE ................................................................................................................................. 7
2 METODOLOGIA .................................................................................................................................... 9
3 DATI SUGLI STUDENTI ....................................................................................................................... 11
4 DATI SU ASPETTI RELATIVI ALLA SCUOLA FREQUENTATA ................................................................. 22
5 SINTESI .................................................................................................................................................. 33
6 ALLEGATI ............................................................................................................................................... 35
   6.1 Origine sociale ............................................................................................................................... 35
   6.2 Questionario ................................................................................................................................... 37
1 INTRODUZIONE

Con l’introduzione del bachelor presso la SUPSI, e la preesistente formazione presso la SSS, dall’anno scolastico 2006/07 le vie formative per le cure infermieristiche in Ticino sono diventate due. Entrambi i curricoli comportano una formazione triennale per i titolari di un attestato di maturità specializzata. L’accesso al curriculo SUPSI necessita di un anno preparatorio per i titolari di un attestato di maturità liceale, mentre il curricolo SSS prevede un anno in meno per i titolari di un Certificato di operatore sociosanitario con maturità professionale sanitaria e sociale. Entrambe le formazioni prevedono periodi di teoria alternati a periodi di stage. In una prima inchiesta svolta dall’Ufficio studi e ricerche (USR) del DECS nel corso dell’anno scolastico 2008/09 - su manda to della SUPSI e della Divisione della formazione professionale - si sono indagate eventuali differenze tra gli studenti delle due scuole rispettivamente alle caratteristiche sociodemografiche, al profilo formativo antecedente, e alle motivazioni che hanno portato alla scelta di una scuola piuttosto che dell’altra. Un questionario on-line è stato sottoposto a tutti gli studenti delle due scuole, e i risultati dell’indagine sono stati resi noti ai committenti nel mese di giugno 2009¹. Le differenze riscontrate tra gli studenti delle due vie formative possono essere riassunte nel modo seguente:

- un diverso Paese di origine per le due popolazioni di allievi (alla SUPSI un tasso superiore rispetto alla SSS di allievi nati in Italia o in un altro Paese; alla SSS un tasso maggiore che alla SUPSI di allievi nati nell’ex Jugoslavia);
- una percentuale maggiore alla SUPSI rispetto alla SSS di studenti non residenti in Svizzera;
- una proporzione di studenti che dichiaravano di avere buone o ottime conoscenze in inglese maggiore alla SUPSI;
- una più frequente percezione fra gli studenti della SUPSI di differenze tra le due vie formative; le differenze percepite riguardano soprattutto il metodo di insegnamento e i contenuti e la dimensione teoria-pratica;
- una più elevata percezione da parte degli studenti SSS di differenze esistenti tra le due scuole riguardo alla dimensione teoria-pratica;
- un tasso maggiore di studenti in possesso della maturità liceale alla SUPSI rispetto alla SSS;
- motivazioni che hanno spinto gli studenti a iscriversi alla SSS connesse alle caratteristiche della formazione (ad esempio, la durata degli stage in questa scuola più lunga rispetto alla SUPSI) e ad aspetti pragmatici (ad esempio, la remunerazione che prevede un’indennità mensile presso la SSS, ed una remunerazione solo durante i periodi di pratica presso la SUPSI);
- motivazioni che hanno spinto gli studenti a iscriversi alla SUPSI invece sostanzialmente connesse alla formazione in sé (ad esempio, il fatto di ottenere un titolo di studio universitario, la possibilità di formazione continua o di frequentare un master in futuro).

Una volta preso atto dell’esito dell’inchiesta, i committenti si sono detti interessati a replicarla con gli studenti al primo anno di formazione nell’anno scolastico 2009/10. Nel mese di novembre 2009 è dunque stata rilanciata l’indagine da parte dell’USR e la raccolta dati è terminata nel mese di aprile 2010. È necessario ricordare che con il primo gennaio 2010 tutte le attività di ricerca dell’USR sono passate al neo-costituito Dipartimento della formazione e dell’apprendimento della SUPSI, nell’ambito del Centro innovazione e ricerca sui sistemi educativi (CIRSE). Ciò ha comportato anche per l’inchiesta sulla formazione in cure infermieristiche il passaggio sotto il tetto della SUPSI. Titolare dell’inchiesta è rimasta la stessa ricercatrice che se ne occupava all’USR.

Per favorire un confronto, seppure indicativo, con i dati dell’indagine precedente, in questo rapporto vengono presentati i risultati riguardanti gli studenti del primo anno di formazione SSS e SUPSI dell’anno scolastico

2009/10 e del primo anno di formazione SSS e SUPSI dell’anno 2008/09 (estrapolati dalla banca dati della prima indagine)².

² Il rapporto apparso nel 2009 citato sopra, presentava invece i risultati degli studenti dei tre anni di studio nel loro insieme.
2 METODOLOGIA

Il questionario on-line utilizzato per la prima inchiesta dell’anno scolastico 2008/09 è stato nuovamente impiegato per la seconda indagine. Le modalità di somministrazione sono rimaste uguali alla prima indagine, vale a dire che presso la SUPSI la compilazione è stata effettuata in classe, mentre alla SSS gli allievi sono stati liberi di procedere individualmente. In entrambi i casi, a ogni studente è stato consegnato un codice di accesso diverso per compilare il questionario. Il termine per la compilazione del questionario era stato fissato al 18 dicembre 2009, ma dato il basso tasso di risposta vi sono stati due richiami, con il termine ultimo fissato al 10 aprile 2010.

Tasso di risposta

In questa seconda indagine sono stati compilati 26 questionari dagli studenti SSS (su 63 che avevano ricevuto il codice di accesso per la compilazione del questionario on-line) e 43 dagli studenti SUPSI (su 46 iscritti). Per quanto riguarda l’anno precedente, erano rientrati 38 questionari di studenti SSS al primo anno di formazione (su 62 iscritti) e 31 di studenti SUPSI iscritti al primo anno (su 42 iscritti).

Figura 2.1
Tasso di risposta degli studenti al primo anno di formazione e scuola frequentata

3 L’unica modifica apportata riguarda l’eliminazione della domanda relativa all’anno frequentato. Infatti il questionario è stato sottoposto solo agli studenti del primo anno.
Il tasso di risposta degli studenti SSS era più soddisfacente nel 2008/09 (61%) rispetto al 2009/10 (41%). Per quanto riguarda la SUPSI invece, il tasso di risposta risulta più elevato in questa seconda indagine (93% contro il 74% della prima). Poiché i tassi di risposta alla SSS sono bassi, su un numero già piuttosto ristretto di studenti (ca. 60), non si possono trarre conclusioni certe dai dati, ma piuttosto delle indicazioni di massima, che possono offrire spunti per ulteriori riflessioni. Anche i confronti tra i due anni scolastici della SSS devono essere considerati con le dovute precauzioni, poiché con questa numerosità bastano pochi casi per causare fluttuazioni percentuali di una certa entità.
3 DATI SUGLI STUDENTI

Il questionario raccoglie i dati sociodemografici essenziali, per verificare se vi siano differenze tra gli studenti iscritti nelle due scuole rispetto ad alcune caratteristiche personali, quali il genere, il Paese di nascita, la lingua parlata a casa, il Paese di residenza, l’origine sociale, il gruppo di età, e se del caso, l’età di arrivo in Svizzera.

Paese di nascita

A differenza della prima indagine, vista la scarsa numerosità, il Paese di nascita è stato suddiviso in due categorie (Svizzera, altro Paese). La figura 3.1 mostra che nel 2009/10, il 61.5% degli studenti SSS e il 65.1% degli studenti SUPSI è nato in Svizzera. Questo dato è molto simile a quanto riscontrato per l’anno 2008/09, in cui il 65.8% degli studenti SSS e il 67.7% degli studenti SUPSI al primo anno era nato in Svizzera. In entrambi gli anni scolastici, non vi è un legame significativo tra il fatto di essere nato o meno in Svizzera e la scuola frequentata.

Figura 3.1
Paese di nascita e scuola frequentata

Agli studenti è pure stato chiesto in quale Paese sono nati il padre e la madre. Risulta perciò interessante verificare se vi siano differenze nell’origine geografica famigliare degli studenti delle due scuole. Le risposte relative al Paese di nascita dello studente e dei genitori sono state aggregate in modo da formare quattro categorie di origine geografica:
- Io studente e entrambi i genitori sono nati in Svizzera;
- Io studente è nato in Svizzera, ma almeno un genitore è nato all’estero;
- lo studente è nato all’estero, ma entrambi i genitori sono nati in Svizzera;
- lo studente ed entrambi i genitori sono nati all’estero.

La figura 3.2 illustra la ripartizione dell’origine geografica per le due scuole. Innanzitutto bisogna sottolineare che non vi sono allievi nati all’estero da genitori nati in Svizzera, in nessuna delle due scuole e in nessun anno scolastico considerato. La seconda constatazione riguarda il fatto che gli studenti di entrambe le scuole e di entrambi gli anni scolastici si ripartiscono in modo più o meno uniforme nelle tre categorie restanti. L’unica eccezione riguarda gli studenti SSS del 2009/10 nati in Svizzera con almeno un genitore nato all’estero, presenti in proporzione inferiore rispetto agli studenti nati a Svizzera da genitori pure nati in Svizzera e agli studenti nati all’estero da genitori nati all’estero. La ripartizione degli studenti secondo l’origine geografica non si differenzia comunque in modo statisticamente significativo tra le due scuole, né nel 2008/09, né nel 2009/10.

Figura 3.2
Origine geografica e scuola frequentata
Paese di residenza
Poiché il Ticino è un cantone di confine, è possibile che alcuni studenti residenti in Italia abbiano deciso di frequentare le nostre scuole in veste di frontalieri. È stato quindi chiesto agli studenti se al momento della compilazione del questionario vivessero o meno in Svizzera. In entrambi gli anni considerati, il fenomeno del frontaliero si presenta più frequentemente alla SUPSI che alla SSS, dove nell’anno scolastico 2008/09 tra gli studenti del primo anno non esisteva affatto. La quota di studenti frontalieri è aumentata: alla SSS si è passati da nessun frontaliero nel 2008/09 al 7.7% di studenti che risiedono all’estero nel 2009/10; alla SUPSI invece si è passati dal 16.1% nel 2008/09 a un quinto di studenti frontalieri (20.9%) nel 2009/10. La differenza tra le due scuole nella quota di allievi del primo anno residenti all’estero è così leggermente diminuita rispetto al 2008/09 (da 16.1% è passata a 13.2%).

Figura 3.3
Paese di residenza e scuola frequentata
Età di arrivo in Svizzera

Agli studenti che hanno dichiarato di non essere nati in Svizzera ma di viverci al momento dell’inchiesta, è stata chiesta l’età di arrivo nel nostro Paese. Data la scarsa numerosità dei casi (18 nel 2008/09; 13 nel 2009/10), ci limitiamo qui a fornire la tabella (figura 3.4) con gli effettivi, e sottolineiamo che non si possono trarre conclusioni certe. Si osserva tuttavia che in entrambe le scuole, nel 2008/09 gli studenti si ripartivano più o meno equamente nelle varie categorie di età di arrivo; nel 2009/10 invece, e soprattutto alla SSS, gli studenti al primo anno di formazione che non sono nati in Svizzera ma ci vivono vi sono giunti perlopiù dopo i 15 anni di età, e hanno quindi frequentato le scuole dell’obbligo altrove.

Figura 3.4
Età di arrivo in Svizzera e scuola frequentata

<table>
<thead>
<tr>
<th></th>
<th>SSS 08/09</th>
<th>SUPSI 08/09</th>
<th>SSS 09/10</th>
<th>SUPSI 09/10</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>Da 1 a 5 anni</td>
<td>4</td>
<td>2</td>
<td>1</td>
<td>0</td>
</tr>
<tr>
<td>Da 6 a 15 anni</td>
<td>4</td>
<td>2</td>
<td>0</td>
<td>2</td>
</tr>
<tr>
<td>Da 16 in avanti</td>
<td>5</td>
<td>1</td>
<td>6</td>
<td>4</td>
</tr>
</tbody>
</table>
**Età**

La domanda relativa all’età era di tipo aperto. Nel 2009/10 l’età degli studenti varia fra i 18 e i 40 anni alla SSS, e fra i 19 e i 45 anni presso la SUPSI. Le età più frequenti tra gli studenti della SSS sono i 19 e i 20 anni (ca. il 20% per ognuna), così come pure tra gli studenti SUPSI, dove i diciannovenni e i ventenni rappresentano circa un quarto degli studenti al primo anno. L’anno scolastico precedente, l’età degli studenti SSS era compresa fra i 19 e i 37 anni, quella degli studenti SUPSI variava fra i 18 e i 47. Anche nel 2008/09 le età più frequenti alla SSS erano i 19 e i 20 anni (28.9% per entrambe le età), mentre alla SUPSI i più rappresentati erano i diciannovenni: quasi un terzo (32.3%) degli studenti al primo anno.

Per rendere più agevole il confronto tra le due scuole, gli studenti sono stati raggruppati in tre categorie di età: dai 18 ai 20 anni; dai 21 ai 25 anni, e dai 26 anni in poi. Dalla figura 3.5 si osserva che nel 2009/10 alla SUPSI il tasso di studenti che hanno tra i 18 e i 20 anni e tra i 21 e i 25 anni è superiore rispetto alla SSS. Viceversa, il tasso di studenti che hanno 26 o più anni è superiore alla SSS rispetto alla SUPSI. La situazione è leggermente diversa rispetto al 2008/09, ma bisogna sottolineare che in entrambi gli anni scolastici considerati, la differente ripartizione degli studenti nelle categorie di età osservata nelle due scuole è da considerarsi casuale.

![Gruppo di età e scuola frequentata](image_url)
Lingua parlata a casa

Agli studenti è stato chiesto quale lingua parlano a casa la maggior parte del tempo, offrendo loro una vasta gamma di scelte tra le più frequenti. Tuttavia, data la numerosità dei casi e le frequenze relative alle risposte, si è optato per raggruppare le risposte in due categorie: nella prima gli studenti che a casa la maggior parte del tempo parlano italiano o un dialetto regionale, nella seconda gli studenti che a casa la maggior parte del tempo parlano un’altra lingua, inclusa un’altra lingua nazionale. La figura 3.6 illustra che nel 2008/09, in entrambe le scuole, circa due terzi degli studenti, a casa, la maggior parte del tempo parlava italiano o un dialetto regionale; nel 2009/10 invece questa categoria ingloba oltre il 90% di essi, sia alla SSS che alla SUPSI.

Figura 3.6
Lingua parlata a casa e scuola frequentata
Livello di conoscenza delle altre lingue nazionali e dell’inglese

La formazione in cure infermieristiche può comportare degli stage o degli sbocchi lavorativi fuori cantone e - trattandosi di una formazione (e in seguito di un’occupazione lavorativa) a carattere scientifico - può richiedere la lettura di testi, la partecipazione a congressi o giornate formative anche nelle altre lingue nazionali e in inglese. Si è dunque scelto di chiedere agli studenti di valutare il proprio livello di competenze in francese, tedesco e inglese. Le opzioni di risposta prevedevano: nessuna conoscenza, sufficiente, buono o ottimo. Dato il numero di casi relativamente contenuto, si è deciso di raggruppare le risposte in due grandi categorie per ogni lingua: nessuna conoscenza o sufficiente; buono o ottimo.

Per quanto attiene al francese (figura 3.7), si nota che in entrambi gli anni scolastici considerati la quota di studenti della SSS che dichiarano di non avere nessuna conoscenza o conoscenze sufficienti in francese è leggermente superiore rispetto alla SUPSI. È da notare che in nessuno dei due anni considerati la distribuzione degli studenti nei livelli di conoscenze in francese si differenzia in modo statisticamente significativo tra le due scuole. Inoltre la percentuale di studenti SSS e SUPSI che dichiara di non avere nessuna conoscenza o sufficiente è simile per i due anni.

Figura 3.7
Livello di conoscenze in francese e scuola frequentata
Per quanto concerne il **tedesco** (figura 3.8) la situazione è un po’ diversa. Nell’anno 2008/09 la quota di studenti SUPSI che dichiarava di non avere nessuna conoscenza o scarse conoscenze in tedesco era leggermente superiore rispetto alla SSS, mentre nel 2009/10 avviene l’opposto. In entrambe le scuole, ma in particolare alla SSS, il tasso di studenti del primo anno che affermano di non avere nessuna conoscenza o scarse conoscenze in tedesco è aumentato (+14.8% alla SSS; +4% alla SUPSI).

**Figura 3.8**
Livello di conoscenze in tedesco e scuola frequentata

Risulta interessante per i committenti anche il dato specifico riguardo al tasso di studenti che dichiarano di non avere **nessuna conoscenza** in tedesco. Infatti nel lavoro quotidiano degli infermieri questa è una lingua piuttosto importante. Alla SSS il tasso di studenti che nel 2008/09 affermavano di non avere conoscenze in tedesco era del 13.2%, mentre nel 2009/10 aumenta al 19.2%. Alla SUPSI il tasso di studenti che dichiara di non avere conoscenze in tedesco rileva una forte crescita, passando dal 9.7% del 2008/09 al 30.2% del 2009/10. Da notare che nel 2008/09 il tasso di allievi senza conoscenze in tedesco era leggermente superiore alla SSS rispetto alla SUPSI, mentre nel 2009/10 il tasso di studenti senza conoscenze in tedesco alla SUPSI supera di circa il 10% quello rilevato alla SSS.

In generale si può osservare che alla SSS è aumentata la quota di studenti con nessuna conoscenza o conoscenze sufficienti in tedesco, a scapito della quota di studenti con buone o ottime conoscenze in questa lingua. Alla SUPSI invece vi è stato un forte aumento di studenti senza conoscenze in tedesco e al contempo una diminuzione di studenti con conoscenze sufficienti o ottime in questa lingua.
La percentuale di studenti SSS che sostengono di non avere nessuna conoscenza o scarse conoscenze in inglese è superiore rispetto alla SUPSI in entrambi gli anni scolastici osservati. Non vi è però un legame statisticamente significativo tra il livello di conoscenze dichiarate in inglese e la scuola frequentata, né nel 2008/09, né nel 2009/10. Si può notare inoltre una diminuzione nel 2009/10 rispetto all’anno precedente, sia alla SUPSI che alla SSS, del tasso di studenti che valutano le proprie conoscenze in inglese come nulle o sufficienti.

Anche per le conoscenze in inglese è interessante avere i dati specifici sugli studenti che dichiarano di non avere nessuna conoscenza, in quanto lingua necessaria per tutte le attività relative alla ricerca (lettura di articoli scientifici, partecipazione a congressi, ecc.). In entrambi gli anni scolastici considerati, alla SUPSI non vi sono studenti che affermano di non avere conoscenze in inglese. Alla SSS nel 2008/09 il tasso di studenti che dichiaravano di non avere conoscenze in inglese era del 21.1%, e nel 2009/10 è diminuito all’11.5%.
**Genere**

La figura 3.10 illustra la proporzioni di uomini e donne nelle due scuole e nei due anni considerati. L’aspetto interessante risiede nel fatto che nel 2009/10 le donne sono proporzionalmente più presenti alla SUPSI rispetto alla SSS, mentre l’anno precedente avveniva l’opposto. Bisogna comunque segnalare che il tasso di uomini e donne che hanno risposto al questionario alla SSS è rappresentativo per entrambi gli anni, mentre alla SUPSI lo è solo nel 2009/10. Tuttavia, le verifiche presso la SUPSI hanno permesso di appurare che nel 2008/09 il tasso di donne iscritte al primo anno alla SUPSI era pari al 78%, quindi comunque inferiore rispetto alla SSS. Risulta dunque che tra i due anni vi è stata una diminuzione del tasso di donne iscritte alla SSS, e un aumento di donne iscritte alla SUPSI, al punto che nel 2009/10 le donne sono proporzionalmente più presenti alla SUPSI che alla SSS. Da notare inoltre che vi è un legame statisticamente significativo tra genere e scuola frequentata.

---

4 Verifiche effettuate con i dati della *Statistica di fine anno 2008/09* e della *Statistica di inizio anno 2009/10* pubblicate dall’Ufficio del monitoraggio e dello sviluppo scolastico.
**Origine sociale**

L’origine sociale è una variabile costruita con l’ausilio di più domande. Il procedimento è lo stesso che veniva utilizzato all’USR per il censimento allievi. Si è cioè chiesto agli studenti di dare informazioni sulla professione, la posizione nella professione e i diplomi conseguiti da padre e madre. A partire da queste risposte si è determinato a quale categoria di origine sociale (inferiore, media, superiore, o eventualmente non classificabile) appartiene ogni studente. La figura 3.11 mostra che nel 2009/10 le differenze nell’origine sociale degli studenti delle due scuole concernono soprattutto la classe media e superiore, mentre la proporzione di studenti di origine sociale inferiore o non classificabile è simile nelle due scuole. Il tasso di studenti di origine sociale media è superiore alla SSS (65.4%) in confronto alla SUPSI (55.8%), mentre per quanto concerne l’origine sociale superiore si osserva l’opposto (7.7% alla SSS contro il 18.6% alla SUPSI). Per l’anno precedente invece si può constatare che alla SSS vi era un tasso superiore rispetto alla SUPSI di studenti di origine sociale inferiore e media, e viceversa una percentuale inferiore rispetto alla SUPSI di studenti di origine sociale superiore o non classificabile.

Per verificare se la scelta di una scuola piuttosto che di un’altra sia collegata all’origine sociale, è stata eseguita un’analisi eliminando i casi non classificabili. Ne risulta che per entrambi gli anni scolastici la distribuzione degli allievi nelle categorie sociali è indipendente dalla scuola frequentata, non c’è quindi un legame statisticamente significativo tra origine sociale e scuola.

**Figura 3.11**

Origine sociale e scuola frequentata

5 Vedi allegati.
4 DATI SU ASPETTI RELATIVI ALLA SCUOLA FREQUENTATA

Una questione potenzialmente rilevante nella scelta di una scuola è rappresentata dalla vicinanza geografica della scuola al domicilio, fattore che permette di risparmiare tempo (viaggi più brevi) e risorse (non è necessario affittare una camera o i costi di viaggio sono inferiori se la scuola è vicina). I mandanti hanno quindi voluto verificare in che misura gli studenti delle due vie formative devono dormire fuori casa per poter frequentare la scuola. Ne risulta (figura 4.1) che nell’anno 2009/10 gli studenti della SUPSI dichiarano più frequentemente degli studenti della SSS (7% della SUPSI contro il 3.8% della SSS) di dover dormire fuori casa, anche se si tratta in entrambi i casi di evenienze relativamente rare. Nel 2008/09 invece gli allievi SSS dichiaravano di dover dormire fuori casa in misura analoga agli allievi della SUPSI (nel 10.5% dei casi alla SSS, nel 9.7% dei casi alla SUPSI).

Residenza

Figura 4.1

Doppia economia domestica e scuola frequentata
Percezione di differenze nella formazione tra le due scuole

L’impressione che vi siano delle differenze tra le due vie formative potrebbe pure costituire un motivo per la scelta di una scuola piuttosto che dell’altra. Si è dunque voluto innanzitutto indagare quale percentuale di studenti di ciascuna scuola percepisce delle differenze tra le due vie formative. Nell’anno scolastico 2009/10 l’88.4% degli studenti SUPSI al primo anno afferma di cogliere delle differenze tra la formazione alla SSS e alla SUPSI; lo stesso vale invece per meno della metà degli studenti della SSS (46.2%). Si riscontra inoltre che questa differenza rilevante è anche statisticamente significativa, mentre non lo è per quanto concerne l’anno scolastico precedente. Nel 2008/09 il tasso di allievi che dichiarava di percepire differenze si attestava al 63.5% presso gli studenti SSS e all’80.6% presso gli studenti SUPSI. Colpisce il fatto, anche se di difficile interpretazione, che in questa seconda indagine – rispetto all’anno precedente - il tasso di studenti che percepiscono differenze è aumentato presso la SUPSI, mentre presso la SSS è diminuito.

Figura 4.2

Percezione di differenze tra i due curricoli formativi e scuola frequentata


- **Teoria – pratica:** risposte che si riferiscono esplicitamente al rapporto teoria/pratica nelle due scuole, o al fatto che una delle due scuole si focalizza di più, in termini di durata o di approfondimento, sulla pratica o sulla teoria.

- **Titolo di studio:** risposte che si riferiscono al tipo di titolo di studio (bachelor o diploma), al livello universitario o terziario non universitario della formazione, alle possibilità di formazione continua o sbocchi futuri.

- **Aspetti finanziari:** risposte che si riferiscono ai costi di iscrizione, ai costi per i libri di testo, alla remunerazione.
- **Metodo o contenuto**: risposte che si riferiscono ad aspetti pedagogici o didattici, al contenuto dei programmi, alle materie di insegnamento, alla qualità in generale della formazione, al grado di autonomia dato agli studenti.
- **Docenti**: risposte che si riferiscono alla qualità e alla formazione dei docenti.
- **Organizzazione**: risposte che si riferiscono ad aspetti organizzativi e formalì, quali le condizioni di ammissio-ne, gli esami, la gestione.
- **Altro**: risposte che si rifanno ad altre differenze o che non sono abbastanza chiare per essere inserite in una delle categorie precedenti.

È importante sottolineare che la numerosità su cui si basano le differenze elencate è molto bassa, per cui è praticamente impossibile trarre conclusioni certe. Fatta questa premessa, dalla figura 4.3 si possono comunque osservare delle “tendenze”. È innanzitutto interessante rilevare che gli studenti SSS del 2009/10 non percepiscono differenze relative ai titoli di studio o ai docenti, e la maggior parte delle volte le differenze note riguardano la dimensione teoria-pratica (poco più della metà delle differenze citate), mentre alla SUPSI questa dimensione viene citata da meno di un quinto degli studenti che notano differenze. Alla SUPSI gli studenti del primo anno non sembrano denotare differenze tra i docenti delle due scuole (come avviene anche alla SSS). All’opposto di quanto accade alla SSS, se gli studenti SUPSI rilevano delle differenze, esse riguardano soprattutto il titolo di studio. Infatti, quasi la metà delle differenze elencate rientra proprio in questa categoria. Le differenze riscontrate dagli studenti SUPSI concernono anche in buona misura la categoria metodo o contenuto (che rappresenta un quarto delle differenze elencate), che alla SSS appare invece in misura irrilevante. Queste osservazioni confermano in parte quanto si può riscontrare tra gli allievi del 2008/09. L’unica eccezione per la SSS riguarda la dimensione titoli di studio, indicata nel 2008/09 da circa un decimo degli studenti SSS che aveva dichiarato di riscontrare differenze tra le due vie formative. Alla SUPSI invece nel 2008/09 alcuni studenti avevano trovato differenze relative ai docenti e all’organizzazione, mentre nel 2009/10 non è il caso; inoltre, sempre alla SUPSI, nel 2008/09 il titolo di studio rappresentava solo un terzo delle differenze citate.

**Figura 4.3**

Tipo di differenze percepite e scuola frequentata
Profilo formativo precedente all’iscrizione SSS/SUPSI

Una domanda centrale nell’inchiesta si riferisce al profilo formativo degli studenti. Si vuole infatti verificare se vi siano diversità rilevanti tra gli studenti delle due scuole relativamente al percorso formativo precedente. È stato quindi chiesto agli studenti quali titoli di studio avessero conseguito prima di iniziare la formazione in cure infermieristiche. È opportuno ricordare che le condizioni di ammissione alle due vie formative sono diverse: per iscrittosi alla SSS è sufficiente un titolo AFC in ambito sanitario, mentre per accedere alla SUPSI è necessaria una maturità.

Tra gli studenti al primo anno di formazione nel 2009/10 si rileva (figura 4.4) che sia alla SSS sia alla SUPSI il profilo formativo precedente più frequente è la maturità liceale (34.6%, rispettivamente 37.2%), seguita dalla maturità professionale sociosanitaria (26.9% alla SSS; 30.2% alla SUPSI). Gli studenti SUPSI sono anche in possesso con una certa frequenza della maturità specializzata sanitaria (25.6%). Si può osservare una differenza rispetto all’anno scolastico precedente, in quanto in entrambe le scuole vi era una forte prevalenza di studenti in possesso della maturità professionale sociosanitaria (circa il 50% in entrambi i casi). La maturità liceale era stata ottenuta da circa un quarto degli studenti SSS, ma “solo” dal 16% degli studenti SUPSI.

Motivo per la scelta della scuola

Le motivazioni che hanno portato gli studenti alla scelta di una delle due vie formative piuttosto che dell’altra costituiscono, assieme alle differenze percepite tra le due scuole e al profilo formativo antecedente, il principale punto di interesse per i committenti dell’inchiesta. Esse possono infatti fornire indicazioni rispetto alla rappresentazione che gli studenti hanno delle due scuole. Nel questionario sono state quindi presentate alcune motivazioni predefinite, così come la possibilità di fornirne spontaneamente (categoria “altro, specificare”). Tra queste, gli studenti potevano selezionarne fino a 5, indicando il loro ordine di importanza. Nello stilare l’elenco delle possibili motivazioni si è tenuto conto sia di aspetti formali (ad es. i criteri di ammissione), sia di aspetti di contenuto (curricolo, modalità di insegnamento, ecc.), sia di eventuali influenze esterne (amici, parenti, servizi di orientamento), che di aspettative o proiezioni (come la presunta retribuzione e il presunto prestigio superiori raggiunti con un titolo piuttosto che con un altro, ecc.). Di conseguenza, date le differenze (di tipo formale e di contenuto) tra le due scuole, l’elenco dei motivi è diverso per le due scuole. Seguono quindi rappresentazioni separate per la SSS e la SUPSI.
Nella figura 4.5.1 è rappresentata la frequenza con cui ogni motivazione è stata segnalata dagli studenti SSS, indipendentemente dal suo ordine di importanza, nel 2008/09 e nel 2009/10\(^6\). Le motivazioni più frequenti nel 2009/10 riguardano:

- le *modalità di insegnamento* (“Preferisco le modalità di insegnamento della SSS rispetto a quelle della SUPSI”);
- la *durata degli stage* (“La durata degli stage è superiore rispetto alla SUPSI, e io preferisco così”), entrambe segnalate dal 65.3% degli studenti.

Altri aspetti che rivestono una certa importanza per la scelta della SSS, indicati da oltre il 40% degli studenti sono:

- la *remunerazione mensile*, indicata da oltre la metà degli studenti (57.7%);
- il *programma di studio* considerato più attrattivo rispetto alla SUPSI (49.9%);
- la *vicinanza della scuola al luogo di domicilio* (49.8%);
- il fatto che la SSS sia *ben conosciuta dai datori di lavoro* (46.4%).

Il consiglio di un conoscente o di un parente ha influito sulla scelta di frequentare questa scuola per poco meno di un terzo degli studenti (30.7%), e il fatto che la tassa semestrale alla SSS sia inferiore che alla SUPSI per circa uno studente su quattro (26.8%). Tutte le altre motivazioni rivestono un’importanza trascurabile, essendo state indicate da meno dell’8% degli studenti.

La “classifica” delle motivazioni più gettonate dagli studenti 2008/09 assomiglia a quella del 2009/10, con frequenze però generalmente inferiori. L’eccezione è costituita da “il programma di studio mi attirava di più che quello della SUPSI”, che assieme a “preferisco le modalità di insegnamento della SSS rispetto a quelle della SUPSI”, costituisce il motivo citato più frequentemente (entrambi indicati dal 68.4% degli studenti).

È interessante constatare che in entrambi gli anni scolastici considerati, le motivazioni in assoluto più frequenti sono legate alla formazione (modalità di insegnamento, durata degli stage), anche se non è da sottovalutare l’aspetto finanziario legato alla remunerazione. Nel 2009/10, quest’ultimo aspetto ha infatti apparentemente guadagnato rilevanza come motivo di scelta della scuola.

\(^6\) Le motivazioni sono rappresentate in ordine decrescente per il 2009/10.
È importante sottolineare che la SSS non rappresenta una seconda scelta, in quanto il fatto di non aver superato gli esami di graduatoria per la SUPSI, il non voler svolgere la formazione supplementare per la SUPSI e la mancanza di requisiti per potersi iscrivere alla SUPSI sono stati indicati complessivamente dal 15.3% degli studenti nel 2009/10 e dal 13.2% degli studenti nel 2008/09.

Poiché gli studenti hanno anche fornito l’ordine d’importanza delle motivazioni citate, risulta utile verificare, almeno per le motivazioni più frequenti, la frequenza per ogni grado di importanza. Nella figura 4.5.2.1 e 4.5.2.2 sono quindi rappresentate le percentuali dei vari ordini di importanza per le motivazioni indicate da almeno un quarto degli studenti SSS nel 2008/09, rispettivamente nel 2009/10.

Per quanto concerne l’anno scolastico 2008/09 (figura 4.5.2.1) si può constatare che per più di un quarto degli studenti la motivazione principale per aver scelto la SSS risiedeva nell’aver valutato come più attrattivo il programma di studio della SSS che quello della SUPSI, o nella durata superiore degli stage rispetto alla SUPSI. La preferenza per le modalità di insegnamento della SSS rispetto a quelle della SUPSI hanno costituito la motivazione principale della scelta della scuola per circa uno studente su cinque. La vicinanza della scuola al domicilio, che è stato uno dei motivi di scelta della scuola per quasi il 45% degli studenti, è la motivazione più importante per il 13% di essi. La remunerazione mensile e il fatto che la SSS sia ben conosciuta dai datori di lavoro sono stati indicati come il motivo più importante per aver scelto la SSS dal 5% degli studenti, mentre il consiglio di un conoscente o di un parente non è mai stato il motivo più importante (benché in totale abbia contribuito alla scelta della scuola per quasi il 30% degli studenti). Se ne può concludere che nella maggior parte dei casi tra gli studenti al primo anno nel 2008/09 la motivazione più importante per avere scelto la SSS risiedeva in caratteri-
stiche legate alla formazione, ma gli aspetti più "pragmatici" non sono tuttavia da sottovalutare, in particolare la vicinanza della scuola al luogo di domicilio.

Figura 4.5.2.1
Frequenza dell’ordine di importanza delle principali motivazioni per aver scelto la SSS, 2008/09

Per quanto concerne il 2009/10 (figura 4.5.2.2), la situazione appare diversa. La durata degli stage rappresenta il motivo principale alla base della scelta della scuola per ben il 42% degli studenti, quindi molto più frequentemente che nel 2008/09. "Solo" il 12% degli studenti, rispetto al 26% del 2008/09, ha indicato come motivazione più importante il fatto che il programma di studio della SSS li attirasse di più. Il consiglio di un conoscente o parente, per gli studenti del 2009/10 ha costituito il motivo più importante per l'8% degli studenti che hanno scelto la SSS, mentre nel 2008/09 non aveva mai costituito il motivo principale per la scelta. La tassa semestrale minore (rispetto alla SUPSI) rappresenta uno dei motivi che ha portato alla scelta della SSS per oltre un quarto degli studenti (26.8%), ma non è mai il primo motivo per ordine di importanza. Da notare che nel 2008/09 questo motivo era stato indicato globalmente dal 15.8% degli studenti. In sintesi si nota che anche per gli studenti al primo anno nel 2009/10 il motivo più importante che ha condotto alla scelta della scuola è connesso a caratteristiche della formazione offerta (durata degli stage, modalità d'insegnamento) e in misura inferiore a fattori "pragmatici". Tuttavia non è da sminuire il ruolo della vicinanza geografica della scuola al domicilio, che per il 12% degli studenti costituisce il motivo più importante per aver scelto la SSS.
Figura 4.5.2.2
Frequenza dell’ordine di importanza delle principali motivazioni per aver scelto la SSS, 2009/10

Nella figura 4.5.3 sono illustrate le frequenze con cui ogni motivazione è stata indicata dagli studenti SUPSI, indipendentemente dall’ordine di importanza da loro assegnato. Si rileva come nel 2009/10 le tre motivazioni più frequenti sono collegate a specificità della formazione SUPSI. Non si tratta però di aspetti relativi al contenuto o alle modalità di insegnamento quanto piuttosto alle possibilità di sviluppo formativo:

- il **titolo universitario** (indicato dall’83.8%);
- la **possibilità di frequentare un master in futuro** (69.8%);
- la **possibilità di formazione continua** (69.8%).

Oltre la metà degli studenti (51.2%) dichiara inoltre che la **presunta preferenza dei datori di lavoro per infermieri con formazione SUP** ha giocato un ruolo nella decisione di iscriversi alla SUPSI.

Alcuni aspetti legati alla formazione in sé sono pure importanti per la scelta della scuola, come:

- il **programma di studio** percepito come più attrattivo rispetto a quello della SSS (44.2%);
- la **preferenza per le modalità di insegnamento** della SUPSI rispetto a quelle della SSS (37.3%).

Diversamente da quanto osservato per la SSS la **durata degli stage** (che alla SUPSI è inferiore), è relativamente poco importante nella scelta di svolgere la formazione presso la SUPSI (indicato dal 4.7% degli studenti).

L’aspetto finanziario (“Penso che la retribuzione dell’infermiere SUP sarà superiore a quella dell’infermiere SSS”) assume un ruolo non trascurabile (indicato dal 27.9% degli studenti), ma è inferiore al peso attribuito dagli studenti SSS (“Alla SSS vengo remunerato ogni mese, alla SUPSI no”, che vale per il 57.6% degli studenti; “La tassa semestrale è minore”, indicata dal 26.8%). Questa osservazione in parte sorprende, perché l’aspetto finanziario evocato nella domanda per gli studenti SUPSI si rifà a un’ipotetica “conseguenza” positiva

---

7 Le motivazioni sono rappresentate in ordine decrescente per il 2009/10.
di lunga durata, contro un “vantaggio” economico che nel caso della SSS dura soltanto per l’arco di tempo della formazione.

Figura 4.5.3
Frequenza delle motivazioni che hanno spinto gli studenti a iscriversi alla SUPSI

Per gli studenti al primo anno di formazione nel 2008/09 la frequenza delle motivazioni che li ha indotti a iscriversi alla SUPSI è leggermente diversa. Il *titolo universitario* e la *possibilità di frequentare un master in futuro* erano stati indicati grosso modo nella stessa proporzione osservata nel 2009/10. La possibilità di svolgere della *formazione continua* era invece stata indicata meno frequentemente (54.8%), così come il fatto che il *programma di studio* attirasse maggiormente rispetto a quello della SSS (35.5%). Un altro aspetto della formazione - le *modalità di insegnamento* - hanno invece giocato un ruolo più importante (48.4%). Per quanto riguarda gli “effetti” della formazione SUPSI legati al mondo del lavoro, si notano due fenomeni diversi: la presunta *preferenza dei datori di lavoro per i diplomati SUP* è stato un motivo di scelta più frequente (58.1%) rispetto all’anno seguente, mentre la *presunta retribuzione superiore* rispetto agli infermieri SSS è stata indicata da una fetta meno cospicua di studenti (12.9%).

La figura 4.5.4.1 rappresenta la frequenza dell’ordine di importanza dei motivi segnalati da almeno il 25% degli studenti SUPSI al primo anno nel 2008/09. Il *titolo universitario* è in assoluto l’aspetto motivante più importante, in quanto è stato segnalato come primo motivo da oltre la metà degli studenti. Tutti gli altri motivi, pur essendo stati citati almeno da un terzo degli studenti, rappresentano il motivo più importante al massimo per il 16% di essi (“In futuro vorrei frequentare un master universitario”).
Figura 4.5.4.1
Frequenza dell’ordine di importanza delle principali motivazioni per aver scelto la SUPSI, 2008/09

Nella figura 4.5.4.2 è invece illustrata la frequenza dell’ordine di importanza delle motivazioni per aver scelto la SUPSI per quelle motivazioni che sono state indicate da almeno un quarto degli studenti nel 2009/10. Si può riscontrare che non vi sono molto cambiamenti rispetto all’anno precedente per quanto riguarda la proporzione con cui alle varie motivazioni è stato assegnato il primo posto in ordine di importanza. Come l’anno precedente, ma in modo più marcato, il titolo universitario è il motore trainante della scelta, in quanto costituisce il motivo principale per il 58% degli studenti. La differenza rispetto all’anno 2008/09 riguarda essenzialmente l’aumento della proporzione di studenti che hanno indicato al primo posto la possibilità di svolgere una formazione continua (il 26%, mentre l’anno precedente era il 13%). Il consiglio di un conoscente o parente e la presunta retribuzione superiore rispetto a diplomati SSS sono stati indicati da almeno il 25% degli studenti (mentre così non era nel 2008/09) ma solo una parte trascurabile di essi ha posto questi motivi in prima posizione.
Figura 4.5.4.2
Frequenza dell’ordine di importanza delle principali motivazioni per aver scelto la SUPSI, 2009/10

- Titolo universitario: 58.1%
- Possibilità di formazione continua: 25.6%
- Eventualmente frequentazione master in futuro: 11.6%
- Presunta preferenza datori lavoro: [non indicato]
- Programma di studio attirava più che SSS: [non indicato]
- Modalità di insegnamento preferite rispetto a SSS: 7.0%
- Consiglio di conoscente/parente: [non indicato]
- Presunta retribuzione superiore dopo la formazione: [non indicato]
5 SINTESI

Conseguentemente all’introduzione di un curriculo formativo in cure infermieristiche alla SUPSI a partire dall’anno scolastico 2006/07, che andava ad aggiungersi alla formazione consolidata presso la SSS, la SUPSI e la Divisione della formazione professionale del Cantone Ticino nel 2008 avevano incaricato all’allora Ufficio studi e ricerche di svolgere un’inchiiesta. Gli obiettivi di tale indagine prevedevano la verifica di eventuali differenze tra gli studenti delle due vie formative, in particolare rispetto alle caratteristiche sociodemografiche, al profilo formativo antecedente, e al tipo di motivazioni indicate per la scelta di una scuola piuttosto che dell’altra. L’USR aveva quindi elaborato e sottoposto agli studenti SSS e SUPSI un questionario, rendendone poi noti i risultati ai mandanti nella primavera-estate del 2009. I commissitenti avevano in seguito deciso di replicare l’inchiiesta nell’anno scolastico 2009/10, ma solo con gli studenti del primo anno (quelli del secondo e terzo anno avevano già risposto nell’indagine precedente). L’USR ha dunque rilanciato l’indagine in ottobre-novembre 2009, ricorrendo al medesimo questionario, con una sola lieve modifica: è stata ovviamente eliminata la domanda relativa all’anno frequentato. Le modalità di somministrazione sono state le stesse del 2008/09: il questionario è stato distribuito individualmente agli studenti SSS dalla direzione, mentre alla SUPSI il questionario è stato compilato in classe. Il termine di rientro era stato fissato al 18 dicembre, ma dato il basso tasso di risposta è stato prolungato fino al 10 aprile 2010. Si ricorda che nel frattempo l’Ufficio studi e ricerche è stato soppresso e le sue attività di ricerca, compresa questa indagine, sono passate al Dipartimento della formazione e dell’apprendimento della SUPSI, nell’ambito del Centro innovazione e ricerca sui sistemi educativi (CIRSE). La titolare dell’indagine è pure passata alla SUPSI e ha quindi potuto curarne tutte le fasi.

Il tasso di risposta nel 2009/10 si attesta attorno al 41% alla SSS, e al 93% alla SUPSI. In questo rapporto si sono voluti rappresentare anche i dati relativi agli studenti SSS e SUPSI del primo anno nel 2008/09, per permettere un confronto, anche se indicativo. Il tasso di risposta relativi agli studenti del primo anno nel 2008/09 corrispondeva al 61% presso la SSS e al 74% presso la SUPSI.

I dati raccolti nei due anni considerati evidenziano che vi sono differenze da considerarsi statisticamente significative tra gli studenti del primo anno delle due scuole solo per quanto riguarda il genere, e nell’anno 2009/10 per quanto attiene il fatto di riscontrare differenze tra le due vie formative.

Per quanto concerne il genere, nel 2008/09 si riscontra un tasso di donne maggiore alla SSS che alla SUPSI, mentre nell’anno scolastico 2009/10 avviene l’opposto.

Rispetto alle differenze percepite dagli studenti relativamente alle due vie formative, si osserva una differenza significativa tra le due scuole solo nel 2009/10, anno in cui gli studenti SUPSI percepiscono differenze più frequentemente degli studenti SSS (88%, rispettivamente 46%). Ciò significa che i futuri studenti che percepiscono delle differenze tra le due scuole scelgono più spesso la SUPSI che la SSS. È difficile stabilire se e in che misura ciò sia dovuto a un cambiamento nella politica di informazione della SUPSI o a una ricerca attiva di informazioni da parte degli studenti che poi scelgono di iscriversi alla SUPSI. È comunque immaginabile che chi propende per un percorso formativo nuovo si informi maggiormente di chi sceglie un percorso formativo presente da diversi anni sul territorio. La differenza citata più spesso dagli studenti SUPSI (in entrambi gli anni ma nel 2009/10 più sovente che nel 2008/09) riguarda il titolo di studio – che include le possibilità di formazione continua e sbocchi futuri; tra gli studenti SSS questo aspetto è invece poco citato nel 2008/09 e mai menzionato nel 2009/10. Alla SSS nel 2009/10 le differenze notate riguardano invece nella metà dei casi la dimensione teoria-pratica (rapporto in termini di tempo o di approfondimento tra queste due), mentre gli altri tipi di differenza sono citati meno frequentemente. Il quadro è simile per quanto attiene al 2008/09, ad eccezione del fatto che in quell’anno alcuni studenti avevano percepito differenze anche relativamente ai titoli di studio. Alla SUPSI invece la dimensione teoria-pratica è citata molto meno spesso tra le differenze. Ciò può fare concludere che gli studenti che percepiscono differenze rispetto al titolo di studio scelgono di preferenza la SUPSI, quelli che percepiscono differenze appunto all’anno scolastico 2009/10 avviene l’opposto. Il tasso di risposta nel 2009/10 si attesta attorno al 41% alla SSS, e al 93% alla SUPSI. In questo rapporto si sono voluti rappresentare anche i dati relativi agli studenti SSS e SUPSI del primo anno nel 2008/09, per permettere un confronto, anche se indicativo. Il tasso di risposta relativi agli studenti del primo anno nel 2008/09 corrispondeva al 61% presso la SSS e al 74% presso la SUPSI.

I dati raccolti nei due anni considerati evidenziano che vi sono differenze da considerarsi statisticamente significative tra gli studenti del primo anno delle due scuole solo per quanto riguarda il genere, e nell’anno 2009/10 per quanto attiene il fatto di riscontrare differenze tra le due vie formative.

Per quanto concerne il genere, nel 2008/09 si riscontra un tasso di donne maggiore alla SSS che alla SUPSI, mentre nell’anno scolastico 2009/10 avviene l’opposto.

Rispetto alle differenze percepite dagli studenti relativamente alle due vie formative, si osserva una differenza significativa tra le due scuole solo nel 2009/10, anno in cui gli studenti SUPSI percepiscono differenze più frequentemente degli studenti SSS (88%, rispettivamente 46%). Ciò significa che i futuri studenti che percepiscono delle differenze tra le due scuole scelgono più spesso la SUPSI che la SSS. È difficile stabilire se e in che misura ciò sia dovuto a un cambiamento nella politica di informazione della SUPSI o a una ricerca attiva di informazioni da parte degli studenti che poi scelgono di iscriversi alla SUPSI. È comunque immaginabile che chi propende per un percorso formativo nuovo si informi maggiormente di chi sceglie un percorso formativo presente da diversi anni sul territorio. La differenza citata più spesso dagli studenti SUPSI (in entrambi gli anni ma nel 2009/10 più sovente che nel 2008/09) riguarda il titolo di studio – che include le possibilità di formazione continua e sbocchi futuri; tra gli studenti SSS questo aspetto è invece poco citato nel 2008/09 e mai menzionato nel 2009/10. Alla SSS nel 2009/10 le differenze notate riguardano invece nella metà dei casi la dimensione teoria-pratica (rapporto in termini di tempo o di approfondimento tra queste due), mentre gli altri tipi di differenza sono citati meno frequentemente. Il quadro è simile per quanto attiene al 2008/09, ad eccezione del fatto che in quell’anno alcuni studenti avevano percepito differenze anche relativamente ai titoli di studio. Alla SUPSI invece la dimensione teoria-pratica è citata molto meno spesso tra le differenze. Ciò può fare concludere che gli studenti che percepiscono differenze rispetto al titolo di studio scelgono di preferenza la SUPSI, quelli che percepiscono differenze rispetto alla dimensione teoria-pratica scelgono più spesso la SSS. Questo fenomeno, collegato al fatto che gli studenti alla SUPSI percepiscono più spesso differenze, può fare supporre che i futuri studenti per i quali il titolo di studio e le possibilità di formazione continua costituiscono un fattore importante sono portati a informarsi maggiormente e quindi a scegliere la SUPSI. Queste ipotesi possono essere sostenute dal fatto che in entrambi gli anni scolastici considerati, oltre l’80% degli studenti SUPSI adduce come motivazione per avere scelto questa scuola proprio il titolo universitario, e il 70% l’eventualità di frequentare un master in futuro, e dal fatto che nel 2009/10 la possibilità di svolgere una formazione continua in futuro è uno dei motivi di scelta della SUPSI per il 70% degli studenti circa. Nel 2009/10 inoltre il titolo di studio costituisce il primo motivo in ordine di importanza per avere scelto la SUPSI nel 58% dei casi (il 52% nel 2008/09), e la possibilità di svolgere una formazione continua nel 26% ca. dei casi (ca. 13% nel 2008/09).
Benché alla SSS la motivazione per aver scelto questa scuola citata più frequentemente riguarda le modalità di insegnamento preferite rispetto alla SUPSI (65% nel 2009/10 e 68% nel 2008/09), la durata degli stage superiore alla SSS rispetto alla SUPSI costituiva motivo di scelta per oltre la metà degli studenti SSS nel 2008/09 e per quasi due terzi nel 2009/10. Questo motivo era il primo per ordine di importanza per il 42% degli studenti SSS del 2009/10, "guadagnando" così rilevanza rispetto al 2008/09, quando costituiva il primo motivo per aver scelto la SSS per ca. il 29% degli studenti.

Altri motivi per aver scelto la SSS che raccolgono ampi consensi sono:
- la retribuzione mensile (mentre alla SUPSI la retribuzione ha luogo solo durante gli stage), indicata da quasi il 60% degli studenti nel 2009/10, e dal 45% nel 2008/09;
- il programma di studio che attirava di più rispetto alla SUPSI (ca 50% nel 2009/10, 68% nel 2008/09);
- la vicinanza rispetto al luogo di domicilio (ca 50% nel 2009/10, 45% nel 2008/09);
- il fatto che la SSS sia ben conosciuta dai datori di lavoro (46% nel 2009/10, 34% nel 2008/09).

Sembra dunque che tra gli studenti SSS alcuni motivi “pragmatici” rivestano maggiore importanza nel 2009/10, mentre questioni attinenti alla formazione in sé sono meno frequentemente un motivo di scelta nel 2009/10 che nel 2008/09. Va sottolineato inoltre che la SSS non rappresenta una scelta “di ripiego”, in quanto il fatto di non avere superato gli esami di graduatoria per la SUPSI, non avere i requisiti per la SUPSI, il non voler svolgere la formazione supplementare per poter frequentare la SUPSI sono stati indicati complessivamente dal 15.3% degli studenti nel 2009/10 e dal 13.2% nel 2008/09. La scelta della SSS è quindi nella quasi totalità dei casi una scelta positiva, consapevole e dettata oltre che da motivazioni pragmatiche.

Per gli studenti SUPSI, oltre ai motivi già citati, per la scelta della scuola sono importanti anche:
- la presunta preferenza dei datori di lavoro per la SUPSI (51.2% nel 2009/10, 58.1% nel 2008/09);
- il programma di studio preferito rispetto alla SSS (44.2% nel 2009/10, 35.5% nel 2008/09);
- la preferenza per le modalità di insegnamento SUPSI (37.3% nel 2009/10, 48.4% nel 2008/09).

Informazioni interessanti riguardano anche il profilo formativo. Nel 2009/10 sia alla SSS che alla SUPSI, il profilo formativo più frequente è rappresentato dalla maturità liceale (34.6% alla SSS; 37.2% alla SUPSI), seguito dalla maturità professionale sociosanitaria (26.9% alla SSS; 30.2% alla SUPSI). Alla SUPSI inoltre, un quarto degli iscritti al primo anno è in possesso della maturità specializzata. È degno di nota che oltre un terzo degli studenti SUPSI abbia la maturità liceale, perché questa comporta un periodo di pratica piuttosto lungo (6 mesi) prima di poter accedere alla formazione, mentre la pratica richiesta dalla SSS a chi è in possesso della maturità liceale è più breve (6 settimane). Tuttavia la considerazione più interessante risiede forse nell’evoluzione rispetto all’anno precedente. Infatti in entrambe le scuole, rispetto al 2008/09 gli studenti al primo anno formativo nel 2009/10 sono molto meno frequentemente in possesso della maturità professionale sociosanitaria o di un’altra maturità professionale/altro diploma, e più spesso della maturità liceale e maturità specializzata, e alla SSS anche di un AFC senza maturità professionale.
6 ALLEGATI

6.1 Origine sociale

Categoria 0 Manovali e operai specializzati (Inferiore)
Lavoratori specializzati nelle professioni manuali il cui tirocinio, generalmente della durata inferiore a sei mesi, non è riconosciuto dall'UFFT. Se però hanno un titolo di studio classificare in base a quello.

Categoria 1 Operai qualificati (Inferiore)
Lavoratori salariati delle professioni manuali il cui esercizio richiede attualmente un tirocinio regolamentato dall'UFFT. Sono incluse in questa categoria anche quelle persone che, senza avere ottenuto un AFC, esercitano o dicono di esercitare una professione di questo tipo.

Categoria 2 Agenti subalterni (Inferiore)
Lavoratori saldati delle professioni della sicurezza, della sorveglianza, del controllo e della manutenzione il cui esercizio non presuppone attualmente un apprendistato regolamentato dall'UFFT (portinai, pompieri, ecc...). Se però hanno un titolo di studio classificare in base a quello.

Categoria 3 Impiegati qualificati (Media)
Lavoratori saldati delle professioni non manuali il cui esercizio presuppone attualmente un apprendistato regolamentato dall'UFFT (impiegati di commercio, d'ufficio, di vendita, ecc...).

Categoria 4 Quadri intermedi del settore secondario (Inferiore)
Lavoratori saldati che dirigono direttamente un gruppo di operai delle categorie 0 e/o 1. Il certificato di maestria federale è frequente ma non indispensabile.

Categoria 5 Quadri intermedi del settore terziario (Media)
Lavoratori della categoria 3 che assumono sia responsabilità di direzione immediata di un gruppo di impiegati delle categorie 2 e/o 3, sia la responsabilità globale di attività (capo servizio, contabile, capo ufficio, ecc...).

Categoria 6 Piccoli indipendenti delle professioni manuali e non, e agricoltori (Media)
Si tratta di lavoratori in proprio delle categorie 0 / 1 / 2 / 3, di proprietari e gerenti di piccole industrie di distribuzione e di servizi (piccoli commercianti, ristoratori, ecc...) o proprietari e gerenti di aziende agricole, viticole, orticole, ecc...
Categoria 7  Quadri medi (Media)
Lavoratori salariati delle professioni il cui esercizio implica attualmente una formazione completa in una scuola professionale a tempo pieno o in una scuola media superiore (scuola tecnica superiore, scuola magistrale, scuola cantonale di commercio, CSIA, SAMB, ecc...).

Categoria 8  Quadri superiori (Superiore)
Lavoratori salariati che dirigono direttamente un gruppo della categoria 7 o che esercitano delle professioni che presuppongono una formazione universitaria (UNI, POLI, SUP). Oppure si tratta di lavoratori per proprio conto la cui professione implica generalmente una formazione universitaria. Vengono inclusi inoltre gli indipendenti e i dipendenti delle professioni non manuali che svolgono un ruolo dirigenziale di grandi imprese ed enti (direttore generale, industriali, amministratori di società, consiglieri di Stato, ecc...).

Categoria 9  Non classificabili (Non classificabile)
Si tratta di casalinghe che non esercitano un'attività lucrativa, oppure di studenti, invalidi, pensionati, ecc... Quando ci sono gli elementi, occorre attribuire queste persone alle categorie da 0 a 8 anche in base a elementi parziali come il titolo di studio.
## 7 Questionario

**CARI STUDENTI,**

LA DIVISIONE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE DEL CANTONE TICINO E LA SCUOLA UNIVERSITARIA PROFESSIONALE DELLA SVIZZERA ITALIANA (SUPSI) HANNO INCARICATO L’UFFICIO STUDI E RICERCHE (DEL DIPARTIMENTO DELL’EDUCAZIONE, DELLA CULTURA E DELLO SPORT) DI SVOLGERE UN’INCHIESTA SULLA FORMAZIONE IN CURE INFERMIERISTICHE.

AI MANDANTI INTERESSA IN PARTICOLARE CAPIRE SE VI SONO DIFFERENZE RISPETTO AL PROFILO FORMATIVO E ALLE MOTIVAZIONI DI CHI ACCEDE AI DUE DIVERSI PERCORSI DI FORMAZIONE IN CURE INFERMIERISTICHE (SUPSI E SCUOLA SPECIALIZZATA SUPERIORE).

VI PREGHiamo QUINDI DI RISPONDERE ALLE DOMANDE SEGUENTI CON LA MAGGIORE PRECISIONE POSSIBILE.

LA COMPILAZIONE RICHIEDERA’ CIRCA 10 MINUTI E I DATI SONO ANONIMI.

GRAZIE!!!

### Di che sesso è?
- [ ] Femminile
- [ ] Maschile

### Quanti anni ha?

### In che Paese è nato/a e dove sono nati i suoi genitori?

#### Io
- [ ] Svizzera
- [ ] Liechtenstein
- [ ] Austria
- [ ] Francia
- [ ] Italia
- [ ] Spagna
- [ ] Portogallo
- [ ] Turchia
  - [ ] Ex-Jugoslavia (Bosnia-Erzegovina, Croazia, Kosovo, Macedonia, Montenegro, Slovenia, Serbia)
- [ ] Albania
- [ ] Romania
- [ ] Polonia
- [ ] Altro Paese

#### Mia madre
- [ ] Svizzera
- [ ] Liechtenstein
- [ ] Austria
- [ ] Francia
- [ ] Italia
- [ ] Spagna
- [ ] Portogallo
- [ ] Turchia
  - [ ] Ex-Jugoslavia (Bosnia-Erzegovina, Croazia, Kosovo, Macedonia, Montenegro, Slovenia, Serbia)
- [ ] Albania
- [ ] Romania
- [ ] Polonia
- [ ] Altro Paese
- [ ] Non so

#### Mio padre
- [ ] Svizzera
- [ ] Liechtenstein
- [ ] Austria
- [ ] Francia
- [ ] Italia
- [ ] Spagna
- [ ] Portogallo
- [ ] Turchia
  - [ ] Ex-Jugoslavia (Bosnia-Erzegovina, Croazia, Kosovo, Macedonia, Montenegro, Slovenia, Serbia)
- [ ] Albania
- [ ] Romania
- [ ] Polonia
- [ ] Altro Paese
- [ ] Non so

### Attualmente vive in Svizzera?
- [ ] Si
- [ ] No

### Che età aveva quando è arrivato/a in Svizzera?

[ ]
<table>
<thead>
<tr>
<th>Quale lingua parla principalmente a casa? (una sola risposta possibile)</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>☐ Italiano</td>
</tr>
<tr>
<td>☐ Dialetto siciliano o dialetto regionale italiano</td>
</tr>
<tr>
<td>☐ Turco</td>
</tr>
<tr>
<td>☐ Russo</td>
</tr>
</tbody>
</table>

<table>
<thead>
<tr>
<th>Qual è il livello delle sue conoscenze in francese?</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>☐ Non ho nessuna conoscenza</td>
</tr>
<tr>
<td>☐ Ottimo</td>
</tr>
</tbody>
</table>

<table>
<thead>
<tr>
<th>Qual è il livello delle sue conoscenze in tedesco?</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>☐ Non ho nessuna conoscenza</td>
</tr>
<tr>
<td>☐ Ottimo</td>
</tr>
</tbody>
</table>

<table>
<thead>
<tr>
<th>Qual è il livello delle sue conoscenze in inglese?</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>☐ Non ho nessuna conoscenza</td>
</tr>
<tr>
<td>☐ Ottimo</td>
</tr>
</tbody>
</table>

<table>
<thead>
<tr>
<th>Qual è la professione di suo padre?</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>![ ] nel caso dell'esercizio di più professioni si indichi la principale</td>
</tr>
<tr>
<td>![ ] Esempi:</td>
</tr>
<tr>
<td>- cassiera, contabile, telefonista, ecc. a non impiegatori</td>
</tr>
</tbody>
</table>

<table>
<thead>
<tr>
<th>Qual è la situazione di suo padre nella professione?</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>![ ] (operatore, direttore/tras, capo-ufficio, gerente, manovale, ecc.</td>
</tr>
</tbody>
</table>

<table>
<thead>
<tr>
<th>Qual è l'ultimo titolo di studio, diploma o certificato di formazione ottenuto da suo padre?</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>![ ] (esempi)</td>
</tr>
<tr>
<td>- diploma di scuola superiore (arte applicata, SSQUP, SSQAT, SSQD, scuole di formazione sanitaria, ecc.)</td>
</tr>
<tr>
<td>- attestato professionale federale (dichiaratore di dogana, venditore d'autorità)</td>
</tr>
<tr>
<td>- attestato professionale federale superiore (maestra, diploma)</td>
</tr>
<tr>
<td>- titolo universitario, dottorato, laurea in scienze universitarie professionali</td>
</tr>
<tr>
<td>- altri (conservatori, accademia di arte, scuole d'interprete, scuole di servizio sociale, ecc.)</td>
</tr>
</tbody>
</table>
### Qual è la professione di sua madre?

- nel caso dell'esercizio di più professioni si indichi la principale
- nel caso di persone non più attive in ambito lavorativo, specificare l'ultima professione esercitata
- specificare esattamente la professione evitando l'uso di termini generici

**Esempi:**
- elettricista, sarta da donna, ecc. e non operai/a
- cassiera, contabile, telefonista, ecc. e non impiegato/a

### Qual è la situazione di sua madre nella professione?

**Esempi:**
- operai/a, direttore/rice, capo-ufficio, gerente, manovale, ecc.

### Qual è l'ultimo titolo di studio, diploma o certificato di formazione ottenuto da sua madre?

<table>
<thead>
<tr>
<th>Esempi:</th>
<th></th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>nessuno</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>- licenza scuola elementare</td>
<td>- diploma di scuole superiori (arte applicata, SSQUB, SSQUAT, SSIG, scuole di formazione sanitaria, ecc.)</td>
</tr>
<tr>
<td>- licenza scuola media obligatoria (scuola maggiore, scuola media)</td>
<td>- attestato professionale federale (dichiaratore di dogana, venditore d'auto/mbili)</td>
</tr>
<tr>
<td>- attestato federale di capacità (fine tirocinio)</td>
<td>- attestato professionale federale superiore (maestra, diploma)</td>
</tr>
<tr>
<td>- licenza ginnasiale</td>
<td>- licenza universitaria, dottorato, licenza scuola universitaria professionale</td>
</tr>
<tr>
<td>- licenza scuola media superiore (liceo, magistrale, commercio)</td>
<td>- altri (conservatori, accademie d'arte, scuole d'interpreti, scuole di servizio sociale, ecc.)</td>
</tr>
<tr>
<td>- diploma scuola tecnica superiore</td>
<td></td>
</tr>
</tbody>
</table>

### Percepisce delle differenze nella formazione tra SUPSI e SSS?

- [ ] Sì, specificare quale: ____________________________
- [ ] No

### Che scuola frequenta?

- [ ] Scuola specializzata superiore in cure infermieristiche
- [ ] Scuola universitaria professionale

### Per frequentare questa scuola deve dormire fuori casa?

- [ ] Sì
- [ ] No

### Qualie titoli/quali titoli di studio ha conseguito prima di iscriversi alla SSS?  

- [ ] AFC di assistente di studio medico
- [ ] AFC di assistente di farmacia
- [ ] AFC di aiuto familiare
- [ ] AFC di operatore sociosanitario
- [ ] AFC di operatore socioassistenziale
- [ ] Maturità professionale Sanitaria e Sociale
- [ ] Maturità Specializzata Sanitaria
- [ ] Maturità Specializzata Sociale
- [ ] Altra maturità professionale, specificare ____________________________
- [ ] Maturità liceale
- [ ] Altre titoli di studio, specificare ____________________________
### Per quale ragione/quali ragioni ha deciso di iscriversi alla SSS?

**Dare al massimo 5 risposte in ordine di importanza e mettendo a sinistra dell’affermazione il numero corrispondente.**  
1° motivo più importante, 2° secondo motivo più importante, ...

- Per poter frequentare la SUPSI avevo dovuto frequentare la formazione complementare di un anno presso la SSPSS (moduli a scuola la prima metà di 6 mesi), e lo invece non volevo "ritardare" l’inizio della mia formazione
- Ho l’AFC di operatore socio-sanitario e ho potuto entrare al 2° anno di formazione della SSS
- Ho preferito iscrivermi anche alla SUPSI ma non ho superato gli esami di graduatoria
- Non avevo i requisiti per iscrivermi alla SUPSI
- La durata degli stage è superiore che alla SUPSI, e lo preferisco così
- La tassa semestrale è minore
- Alla SUPSI vengo remunerato ogni mese, alla SUPSI invece no
- La SSS è più vicina a casa mia
- Il programma di studio mi attirava di più che quello della SUPSI
- Il programma di studio mi sembra più facile che alla SUPSI
- La SSS mi è stata consigliata dall’orientatore/orientatrice professionale
- La SSS mi è stata consigliata da un amico/conoscente/parente
- L’ho scelta perché ci va un amico/un’amica
- Preferisco le modalità di insegnamento della SSS rispetto a quelle della SUPSI
- La SSS è ben conosciuta dagli eventuali futuri datori di lavoro
- Altri motivi, specificare ________

### Quale titolo/quali titoli di studio ha conseguito prima di iscriversi alla SUPSI? (più risposte possibili)

- Maturità professionale Sanitaria e Sociale
- Maturità Specializzata Sociale
- Maturità Specializzata Sanitaria
- Altra maturità professionale, specificare ________
- Maturità liceale
- Altro titolo di studio, specificare ________

### Per quale ragione/quali ragioni ha deciso di iscriversi alla SUPSI?

**Dare al massimo 5 risposte in ordine di importanza e mettendo a sinistra dell’affermazione il numero corrispondente.**  
1° motivo più importante, 2° secondo motivo più importante, ...

- Volevo ottenere un titolo di grado universitario
- La durata degli stage è minore che alla SSS, e lo preferisco così
- Il programma di studio mi attirava di più che quelle della SSS
- La SUPSI mi è stata consigliata dall’orientatore/orientatrice professionale
- La SUPSI mi è stata consigliata da un amico/conoscente/parente
- L’ho scelta perché ci va un amico/un’amica
- Preferisco le modalità di insegnamento della SUPSI rispetto a quelle della SSS
- Mi attirano le possibilità di formazione continua di livello universitario in Ticino o fuori Cantone
- In futuro vorrei frequentare un master universitario
- Penso che in futuro i datori di lavoro preferiranno assumere infermieri con formazione SUP
- Penso che la retribuzione dell’infermiere SUP sarà superiore a quella dell’infermiere SSS
- Altri motivi, specificare ________
<table>
<thead>
<tr>
<th>Osservazioni</th>
</tr>
</thead>
</table>

VI RINGRAZIAMO PER LA VOSTRA PREZIOSA COLLABORAZIONE
E VI FACCIAMO I MIGLIORI AUGURI PER IL VOSTRO FUTURO PROFESSIONALE!!!